

Confidenziale

Mn^{re} Señor Millet

Non ho il bene di conoscere V. personalmente, ma conosco l'opera di V.; e il mio carissimo amico Mgr Casimir mi ha parlato molto e con entusiasmo di V. e dell'Orfeo.

Per questo desidero informare V. di una questione assai importante per la musica sacra, ma assai delicata. Non so a chi rivolgermi meglio di V.

Verrà in Barcellona il coro « Sei cantori della Cappella Sistina, delle Basiliche Patriarcali ecc. diretto da Mgr Rella Vice-Maestro della Sistina per eseguire musica sacra inedita del m.^{re} Perosi » e si eseguiranno anche le melodie delle trambe d'argento che suonano in S. Pietro all'ingresso del Papa e all'Elezione nei pontificali solenni del Papa.

Noi auguriamo il miglior successo al coro, come siamo certi che faranno ottimo effetto le composizioni del m.^{re} Perosi, ma ritengo necessario che V. e i veri amici della musica sacra sappiano come stanno realmente le cose. Non sono per me questioni personali, ma che interessano l'arte; ed i competenti, non il pubblico grosso, è bene ne siano informati esattamente; forse potranno arrecare qualche vantaggio alla causa dell'arte vera,

1. La Cappella Sistina di fatto non esiste più. Essa era ormai divenuto un organismo troppo antiquato, nel senso ~~vero~~ che aveva bisogno di avere nuova vita, togliere abusi di varia specie. Il m. Perosi avrebbe dovuto fare questa grande opera: restaurare sanamente la Cappella Sistina. Non si ritenne possibile scioglierla, sopprimerla di un colpo per risuscitarla su nuove basi. Si volle invece dare anche una parte nell'impresa delicata al tempo. Si decise di non nominare più alcun cantore effettivo, sperando che un giorno, ridotti a pochi gli effettivi, riuscisse facile la riforma e restaurazione con elementi tutti nuovi.

Mr Perosi nominò Mr Rella come suo aiutante per il canto gregoriano e la scuola dei ragazzi: in questo Mr Rella era ottimo soggetto. Ma Perosi dippiù lo volle (Mr Rella) suo Vice Maestro, Vice Direttore perpetuo della Cappella musicale pontificia. Veramente Mr Rella è stato sempre fedelissimo esecutore degli ordini di Mr Perosi, ma dopo pochi anni dovette sostenere da se solo tutto il peso delle esecuzioni della Cappella papale, perché Perosi cominciò ad ammalarsi - più che fisicamente, moralmente - e si ritirò completamente dalla direzione della cappella. Anche oggi - e temo anche in futuro - Perosi non si occupa più della Cappella, pur essendo di nome e di diritto il Maestro Direttore Perpetuo. E così nessuna restaurazione artistica e disciplinare potrà introdursi nell'organismo

3

vecchio della Cappella : nessuna riforma e rinnovazione, che richiederebbe una mente sicura e un braccio forte, potrà per ora almeno farsi. Oggi i cantori della Cappella Sistina effettivi sono 14, dei quali due soli possono arrecare un contributo discreto!!! Per le escursioni musicali si chiamano i cantori delle altre Chiese e Cappelle, quando occorrono. Quindi, dire che si presenta il coro della Cappella Sistina sarebbe un vero inganno, perché neppure uno dei numerosi cantori che viaggiano con Mr Rella è effettivo della Cappella : vi è, credo, un emerito, cioè giubilato per età di servizio. Neppure è esatto dire che è il coro della Cappella Sistina cioè dei cantori che abitualmente sono chiamati a cantare; perché Mr Rella ha chiamato a raccolta per formare questo coro cantori da ogni parte, anche dal teatro, e oggi ancora ne sta cercando altri!

L'unica istituzione veramente utile per la Cappella Sistina, ideata da M. Perosi, fu la Scuola dei ragazzi, affidata a Mr Rella. Ma oggi è in sperimento, e Mr Rella ha dovuto raccogliere ragazzi da varie altre scuole per avere il numero sufficiente da portare nella tournée.

Riguardo al merito artistico e al valore musicale di Mr Rella, debbo dire che è assai manchevole nella parte teorica e scientifica. Mr Rella è un buon lettore di musica, ma non è un maestro,

4
nel senso vero della parola. Manca di cultura sufficiente: quindi ha dovuto circondarsi di altri sottomaestri, di chi suoni l'armonio alle prove ecc. Per il coro della tournée è ricorso all'istruttore dei cori del nostro Augusteo (sig. Casolari) e ad altri maestri di mediocre valore.

Questo che ho detto serve ad illuminare V. e i nostri amici sullo stato reale della Cappella Sistina, che, purtroppo non potendosi facilmente e sollecitamente rimediarsi, date le condizioni di salute (meglio le disposizioni di animo e di mente) di M. Peroni.

Ad onore del vero, però, Mr Rella, con i molti aiuti che si procura, ha potuto presentare esecuzioni abbastanza buone: non certo tali da soddisfare gli intelligenti, ma buone pel gran pubblico. Il coro non è sempre equilibrato, le voci dei ragazzi e falsetti non sono sempre bene impostate e regolate; nell'insieme si svela l'origine raccogliaticcia del coro, non potutosi bene amalgamare, e che non è guidato da una mano ferma e sicura: con non è raro il fenomeno che le parti o l'intera massa calino di tono.

2. Le composizioni sacre inedite del M^o Peroni sono dette tali solo perché non stampate, ma sono ormai vecchie di 15. 18 anni e più e in Roma si eseguono continuamente anche fuori della Cappella Sistina e da altri maestri ed esecutori.

Che cosa dire del loro stile? La questione è grave e delicata. Certamente sono di grandioso effetto ed hanno grandi pregi,

perché composte dal m.^o Perosi, ma il pericolo è negli imitatori di questo stile, che non hanno il genio di Perosi.

Mi sembra che occorra ben stabilire che queste composizioni sebbene a sole voci nulla hanno a che fare con la vera polifonia, quale l'ammiriamo nei classici. Quindi bisogna giudicarle con tutt'altri criteri. Ma non vorremmo, pur ammirando queste composizioni peroniane, che nascano gravi confusioni a danno dell'estimazione per la polifonia classica! Vi sono alcuni fra noi che si servono del nome e di queste opere di Perosi per dare contro, o porre almeno in seconda linea, la polifonia classica. Invero a U. un articolo del Corriere d'Italia che tradisce questo stato di animo di uno dei più caldi fautori di D. Perosi. (Aggiungo che l'intenzione dello scrittore era di colpire il m.^o Carissimi e la Società polifonica romana da lui fondata). Anche noi vogliamo il moderno in musica, ma in primo luogo vogliamo onorare la grande polifonia classica!

Il m.^o Perosi non è sempre felice nel disporre le parole del testo musicale: ciò deriva anche dal modo con cui concepiva ed eseguiva le composizioni. Egli più che le voci d'uomo sentiva le voci degli istrumenti (differenza profonda con la polifonia classica)! Il graduale Gratia Dei non è altro che il 2° tempo, se non erro, di una sinfonia (Roma) del Perosi. Egli la trasforma da istrumentale in vocale e ne ricantò l'offertorio di S. Paolo, di grande effetto.

3. Le Trombe d'argento. Questa è la parte meno nobile a trattare. È un inganno chiamarle d'argento, quando sono Trombe comuni e male suonate. È un inganno farne articoli di réclame, quando si tratta di composizioni meschinissime, anzi riprovevoli!

Sono composizioni di 70 anni fa di nessun valore artistico.

A Roma in S. Pietro fanno effetto per il momento psicologico per i presenti nel quale si suonano: l'ingresso del Papa; la llevazione. Nissun brava alle composizioni in quei momenti!

Ma è male presentarle fuori del loro ambiente. Anche nei due concerti dati a Roma da Mr Rella (per farsi réclame per la tournée) le Trombe furono assai criticate.

Il m. Perosi voleva fare delle buone composizioni da surrogare a queste infelici del Longhi (guardia nobile del Papa) la marcia e del Silvestri l'levazione: ma ammalatori e appartatori dalla Cappella, non ne fece altro. Noi vorremmo che i critici anche lontani ci aiutassero nel dare contro queste composizioni nella speranza che se ne sostituissero altre migliori.

Ed ora aggiungo una osservazione di carattere più intimo e riservato.

Il coro e la tournée del m. Rella sono sorti per fare opposizione alla Società polifonica romana e al fondatore e direttore di questa il nostro m. Casimiri. Il grande timore di molti interessati, è

che il m^o Casimiri possa essere chiamato a reggere le sorti della Cappella Sistina. Timore e insinuazione falsi e ridicoli. Ma di fatto in Roma da M. Rella e da molti maestrucoli invidiosi si fa grande guerra a Casimiri. Egli se ne ride altamente, e prosegue nella sua via e nei suoi studi, poichè egli è un arido e sottilissimo investigatore di Archivi ed ha trovate notizie interessantissime sui polifonisti e specie su Vittoria, che spera presto ultimare e pubblicare. Non voglio fare un elogio del Casimiri, ma egli è certo in Roma il più forte polifonista. La sua Società Polifonica ha dato saggi meravigliosi: e Casimiri fa tutto da se, senza aiuti di vicamestri: intonazione perfetta, ottimo equilibrio e stabilità assoluta del coro. Nessuno può accorgersi quando e come le varie parti abbiano preso la nota, poichè non vi è alcuna presa di tono prima dell'attacco del pezzo, essendo il coro meravigliosamente affiatato e diretto. Ma inde irae; e M. Rella è riuscito a conquistarsi parecchi cantori della Polifonica per costituire il suo coro per la tournée sperando di averne forza e sicurezza. Gli stessi impresari della tournée hanno riconosciuto il fatto e si sono accorti, tardi, di essere stati ingannati, poichè essi volevano avere il coro del m^o Casimiri. Ma Rella hanno però avuto il vantaggio della réclame cioè il nome "della Cappella Sistina", che il M^o Casimiri sempre ricuso di usurpare. Certamente il